

di foglie d'Oro, o d'Argento dorato, battuto molto sottile, foderata di una Stoffa di Seta, ed ha ne' lati, ove sono le orecchie, cinque, o sei fili di grosse Perle, che discendono sopra il petto. La Sopraveste, che è fatta con le maniche larghe un braccio e mezzo, è ricamata d'Oro, e di Perle nelle sue estremità, e sopra tutto allo intorno del collarino, ch'è della larghezza di tre dita, e talmente ingrossata di ricami, che rassomiglia, anzi ad un colare di cane, che ad ogni altra cosa; costando la detta veste più di mille Scudi. Le scarpe sotto alle calcagna, tanto delle Spose, quanto della maggior parte delle Donne, e delle Zittelle, sono dell'altezza d'un mezzo piede, cosicchè appena possono appoggiarsi sopra la punta de' piedi.

Intanto l'altra *Suacha* adorna lo Sposo, e in quel mentre le Donne ascendono sopra le panche, e cantano mille buffonerie. Entrano dappoi due Giovannetti riccamente vestiti, e portano un pezzo grandissimo di formaggio, ed alcuni pani sopra una civèa, dalla quale pendono molte pelli di Martori. De' due Giovancelli l'uno viene a nome dello Sposo, e l'altro della Sposa, ed il Sacerdote dopo d'aver benedetta ogni cosa, manda tutto alla Chiesa. Finalmente si pone sopra la tavola un gran bacile pieno di piccoli pezzi di raso, e di zendado, della grandezza bifognevole per fare delle borse; de' piccoli pezzi quadrati d'Argento, de' Lupini, dell'Orzo, e dell'Avena, ogni cosa confusa insieme. La *Suacha*, dopo d'aver di nuovo coperto il volto della Sposa, ne prende alquante manate, e le getta sopra gli Astanti, che frattanto cantano una
can-